

# «Sostenibilità? Il Ticino è ricco di progetti all'avanguardia»

**LUGANO** / La consigliera federale Simonetta Sommaruga ospite d'onore del Forum dell'innovazione organizzato dalla SUPSI A Palazzo dei Congressi ricercatori, politici e imprenditori a confronto sulle sinergie necessarie per affrontare sfide globali

**Erica Lanzi**

Senza innovazione non si può pensare ad un futuro. Un futuro che sia anche sostenibile per la società, per l'ambiente e per l'economia grazie a soluzioni condivise. E le aziende, la ricerca e la politica svizzera e ticinese, se lavorano in modo sinergico a livello locale e internazionale, hanno tutte le carte in regola per fare importanti passi avanti nell'affrontare le sfide globali con cui si confronta la società. Un messaggio che è stato più volte sottolineato durante i numerosi contributi di ricercatori, politici e imprenditori che sono intervenuti durante il «Forum dell'innovazione Svizzera italiana» organizzato dalla SUPSI, che ieri ha visto la sua terza edizione a Palazzo dei Congressi a Lugano.



La consigliera federale Simonetta Sommaruga e il presidente del Consiglio SUPSI Alberto Petruzzella al Forum.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

**«Ticino all'avanguardia»**

Ospite d'onore del forum è stata la consigliera federale Simonetta Sommaruga, a capo del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, che, partendo dalle problematiche sollevate dalla guerra in Ucraina, non ha mancato di sottolineare il ruolo della tecnologia e dell'innovazione per affrontare la sfida della decarbonizzazione dell'economia e per ridurre i rischi anche in ambito energetico.

«Da Airolo a Chiasso passando per il Ceresio, il Ticino è ricco di progetti all'avanguardia» ha chiosato, citando tra l'altro l'acquedotto di Gordola, il battello elettrico al 100% varato a Lugano e il centro Polis di Pregassona, che sulle facciate ha integrato il più grande impianto fotovoltaico su un edificio pubblico del Ticino. «Magari non sono sempre progetti facili da realizzare, ma permettono a professionisti, ricercatori e cittadini di abbandonare vecchi schemi in un momento in cui il coraggio di in-

**Scenari**

**«Svizzera favorita se manca il gas»**

**Associazione mantello VSG**

In caso di interruzione delle forniture di gas russo in Europa, a causa della guerra in Ucraina, anche la Svizzera dovrà ridurre i suoi consumi. Tuttavia avrebbe un vantaggio sugli altri Paesi grazie ai suoi collegamenti in tutte le direzioni. «Dobbiamo essere preparati a eventuali interruzioni di forniture dalla Russia», ha detto Thomas Hegglin dell'Associazione svizzera dell'industria del gas (VSG). «In questo scenario la Svizzera avrebbe ancora un vantaggio importante, poiché potrebbe continuare a ricevere gas dal sud - dal Nord Africa attraverso l'Italia - e dall'Azerbaigian».

novare è decisivo per la transizione verso un'economia verde. Sono altresì progetti che permettono di creare posti di lavoro e di esportare nuove soluzioni all'estero. Le università sono importanti nello stabilire sinergie. Come la SUPSI, una realtà al confine tra la scienza e la pratica».

Come ha ricordato Sommaruga, la Svizzera produce molta energia idroelettrica e sta investendo molto in energia solare (è appena stata approvata l'installazione di 200.000 pannelli). «Tuttavia la Svizzera paga ogni anno 8 miliardi di franchi per importare gas e petrolio dall'estero. Per ora non ci sono grossi rischi di rimanere a corto di energia ma la guerra in Ucraina mostra i rischi di dipendere dall'estero. La Svizzera ha la tecnologia e le risorse per procedere velocemente nel processo di decarbonizzazione. 12 miliardi di franchi sono stati messi a disposizione entro il 2020 per investimenti green e altri 4 mi-

liardi per sostituire gli impianti di riscaldamento a gas o nafta. La bocciatura della legge sul CO<sub>2</sub> ha infatti mostrato che non si può lasciare il peso della transizione sulle spalle dei cittadini. Ci vuole una forte interazione tra la volontà della società e quella politica».

La consigliera si è anche espressa in merito all'energia nucleare: «In materia di etichette green la Svizzera probabilmente seguirà gli standard internazionali che si imporranno - ha spiegato -. Tuttavia, se l'obiettivo è quello di rendersi indipendenti dalle forniture estere in ambito energetico, ricordiamo che la maggior parte dell'uranio necessario alle centrali nucleari viene importato dall'estero».

**Un'accezione poliedrica**

La capacità di innovare va coltivata però in tutte le sue accezioni, come ha ricordato Giambattista Ravano, direttore della ricerca dello sviluppo e del trasferimento della co-

gnoscenza SUPSI e moderatore dell'evento. «Il forum è una piattaforma di dialogo per soluzioni condivise», ha pure aggiunto Alberto Petruzzella, presidente del Consiglio SUPSI. Come è emerso anche dalla presentazione di due casi aziendali innovativi (Women's Brain Project e Climevents) nonché da una tavola rotonda in cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli, innovazione e sostenibilità sono due facce della stessa medaglia. Non riguardano solo la tecnologia ma anche le differenze di genere, l'educazione e l'istruzione, il modo di fare business, la creazione di network e di collaborazioni, il sostegno del settore finanziario.

Infine, nell'atrio del Palazzo dei Congressi è stata pure esposta una selezione di circa 700 progetti condotti annualmente dalla SUPSI nell'ambito della ricerca applicata e dei servizi al territorio in vari settori.